

## Riqualificazione di piazza Virginio a Cuneo per un nuovo museo civico

di Barbara Giordana

Relatore: Lorenzo Mamino

Alcuni anni fa l'Amministrazione Comunale di Cuneo decise di concentrare nel Centro Storico i vari servizi del sapere ed istituire la "Cittadella della Cultura". Le varie attività culturali avrebbero dovuto occupare alcuni edifici pubblici in quel momento inutilizzati che pertanto dovevano essere recuperati e rifunzionalizzati.

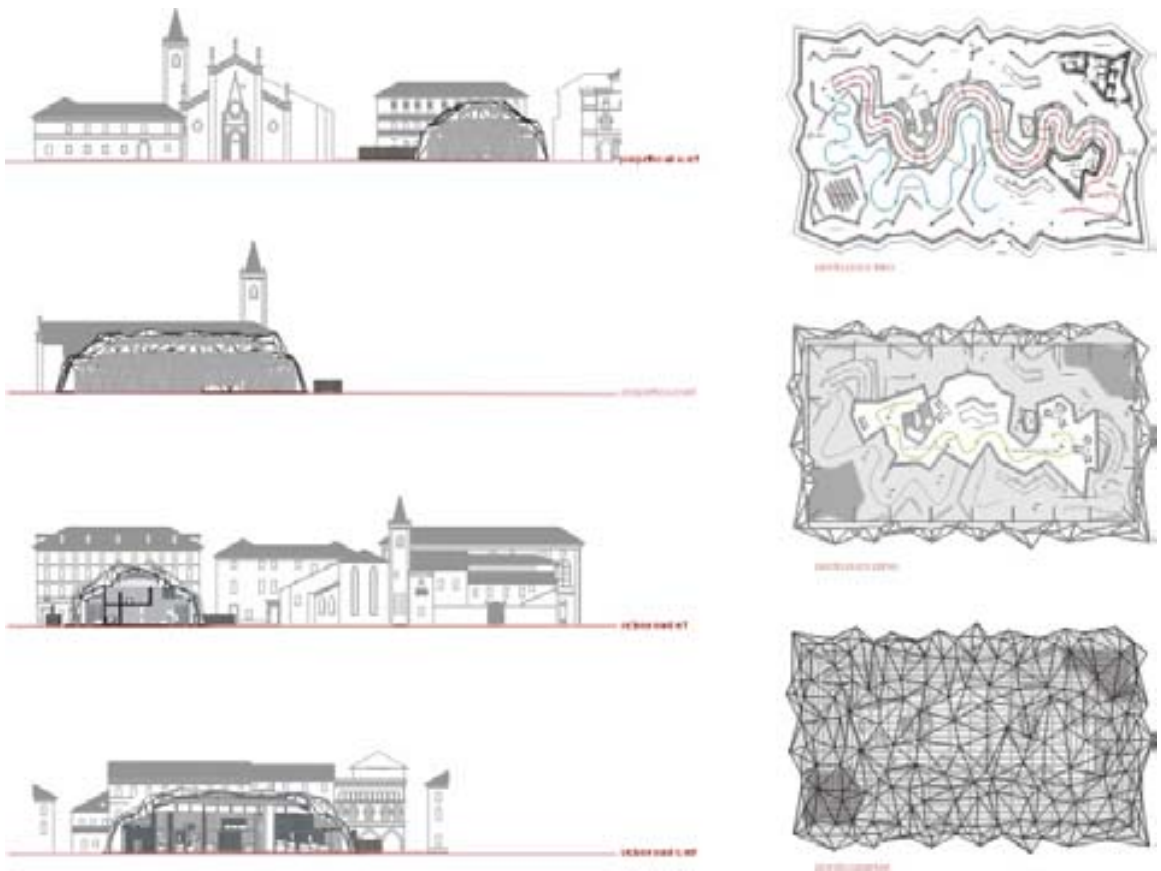
Negli ultimi anni si è lavorato per sviluppare molti di questi progetti, tuttavia un'attenta analisi dello stato di fatto ha evidenziato la necessità di potenziare uno dei servizi più significativi: il Museo Civico, ubicato nel complesso di San Francesco adiacente a Piazza Virginio. Per queste ragioni il progetto proposto prevede la riqualificazione dell'intera area e l'insediamento di alcune funzioni a sostegno dell'attività museale quali la Pinacoteca e l'Urban Center, utilizzando la vecchia struttura mercatale della piazza.



Area di intervento ed esploso assometrico

La sfida che si è voluto cogliere è stata quella di confrontarsi con una struttura esistente, fortemente connotata dal punto di vista tipologico e spaziale ed apparentemente restia a qualsiasi cambio di destinazione d'uso, ma che per dimensioni e posizione risulta l'anello mancante del "Nuovo Polo Culturale". Inoltre, considerando la capacità degli edifici ad ospitare attività diverse da quelle per le quali sono stati pensati e di adattarsi ai cambiamenti ed alle nuove esigenze poste dalla società, il progetto può offrire l'occasione per sperimentare soluzioni innovative messe a disposizione dall'evoluzione tecnologica.

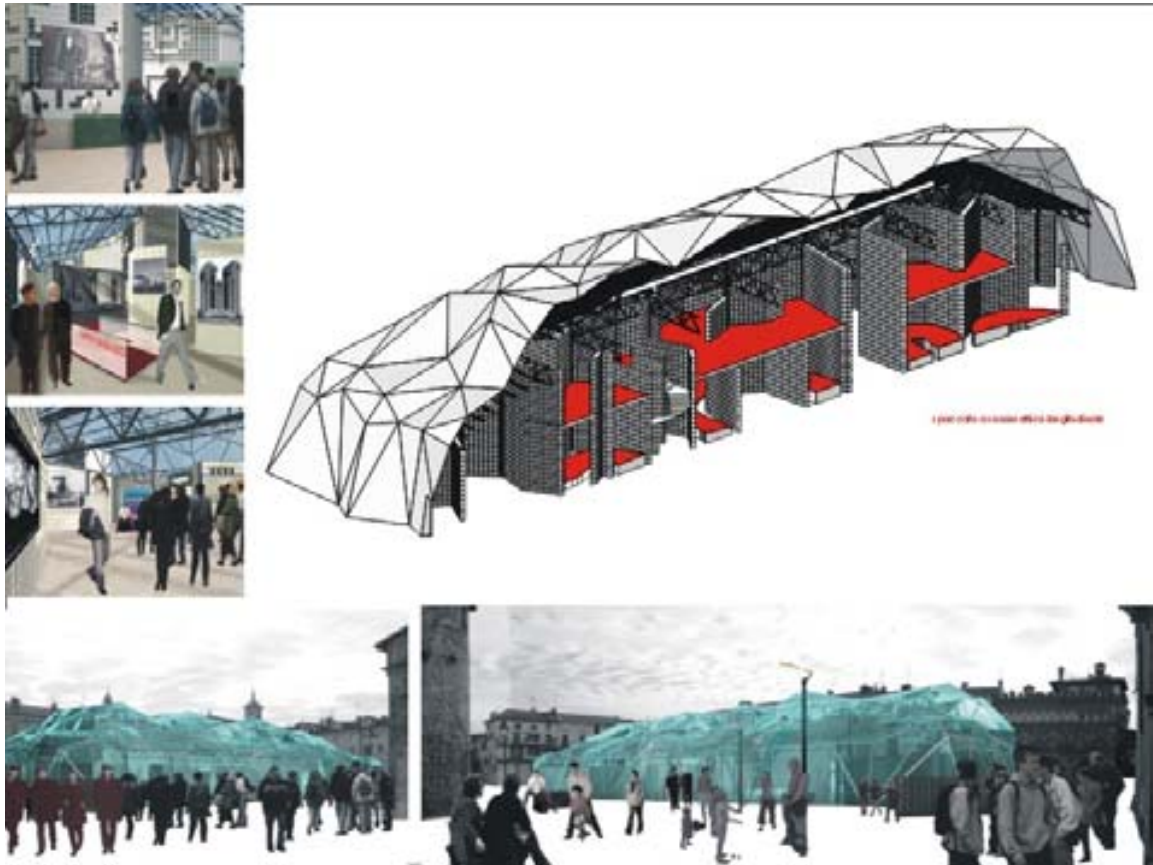
In fondo la ricerca, lo studio e la creatività progettuale sono una scommessa a cui è affidata buona parte del futuro dei nostri paesaggi urbani. Leggerezza, trasparenza e permeabilità sono le caratteristiche di questo progetto che recupera la vecchia struttura, spogliandola di ogni rivestimento attuale e ricoprendola con una prorompente "veste diamantata", costituita da una complessa struttura in acciaio e vetro impostata sul reticolo esistente in modo disarticolato, in un'animazione di parti che vagamente ricorda lo skyline alpino del monte Bisalta.



Piante, prospetti e sezioni

L'uso del vetro è considerato determinante per la riuscita del progetto: la sua leggerezza dissolve la gravità di questa grande massa informe e la trasparenza produce un'architettura "aperta" che rende coesistenti l'interno e l'esterno, cosicché lo spazio interno diviene partecipe dell'ambiente esterno, accogliendo dentro di sé il cielo, le case intorno e la luce e, dall'esterno, l'interno si svela mostrandosi nelle varie funzioni

e articolazioni che vengono celati, a chi percorre distrattamente la piazza, da setti verticali che delimitano e suddividono gli spazi distinguendo nettamente il percorso della pinacoteca dall'urban center. Attraversando il luogo del progetto, passeggiando o sostando agli angoli delle strade, matura la convinzione che, attraverso la sistemazione dell'area e l'insediamento di nuove funzioni, questa piazza possa ritornare ad essere uno dei più importanti fulcri delle attività cittadine, riappropriandosi della centralità persa, lentamente ed inesorabilmente, col tempo.



Spaccato assometrico e rendering

Per ulteriori informazioni:  
Barbara Giordana, e-mail: [barbara.giordana@tiscali.it](mailto:barbara.giordana@tiscali.it)

---

Servizio a cura di:  
CISDA - HypArc, e-mail: [hyparc@polito.it](mailto:hyparc@polito.it)